

# Tour de France 1948

*La vittoria di Bartali salvò dalle fiamme  
la Prefettura di Ascoli*

di Bruno Squarcia

Cinquant'anni orsono palazzo S. Filippo - sede della Prefettura e della Provincia - stava per essere dato alle fiamme: fu salvato, anche se ciò può sembrare assurdo - dalla vittoria di Gino Bartali al Giro di Francia. Era l'estate del 1948.

La guerra era finita. Ascoli stava riprendendosi lentamente. Poco il lavoro. I disoccupati erano migliaia e migliaia. Non c'era pane! Da due giorni i forni erano paralizzati. Il grano che gli americani ci mandavano non arrivava a Genova.

La situazione cittadina appariva molto tesa. Senza pane, senza lavoro, con tanti problemi per la ricostruzione cittadina. La giornata si presentava molto burrascosa. Alle due del pomeriggio la radio dette la notizia dell'attentato all'on. Togliatti, segretario del



*L'ultima visita di Gino Bartali ad Ascoli: da sin. l'ing. Giuseppe Matricardi, il Barone Domenico Garzia Civico, due volte sindaco subito dopo la I guerra mondiale, Gino Bartali, Leonardo Federici, l'avv. e sindaco Serafino Orlini e l'architetto Vincenzo Pilotti*

## AVVISO AGLI ABBONATI

Informiamo i lettori che, per esigenze di disponibilità di copie, dai prossimi mesi sarà sospeso, senza alcuna eccezione, l'invio della rivista a quanti risulteranno non in regola con l'abbonamento.

Prezzo di copertina Euro 1,3

## ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a EDITORIALE PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490

Abbonamento	semplice	Euro 13,00
"	simpatizzante	Euro 15,00
"	Enti ed Associazioni	Euro 21,00
"	sostenitore	a piacere

PCI. La Camera del lavoro dichiarò subito la mobilitazione e lo sciopero generale. Dopo un paio d'ore cominciarono ad affluire gruppi di operai e di manifestanti, concentratisi tutti in Piazza della Prefettura, dinanzi al palazzo del Governo. Una delegazione fu ricevuta dal Prefetto. Fortunatamente le condizioni dell'on. Togliatti, ricoverato in un ospedale romano, non apparivano catastrofiche.

Tuttavia la tensione era subito salita, anche se i carabinieri e la polizia si adoperavano a calmare gli animi.

Molti dimostranti gridavano il loro sdegno, apparivano insofferenti, addossandosi al portone di palazzo S. Filippo che era stato sbarrato dall'interno. Ad un certo momento un camioncino, proveniente da Via Salaria, carico di sacchi di grano, transitò davanti alla piazza. Fu un attimo. Dieci, venti, trenta dimostranti bloccarono l'automezzo, salirono sopra, s'impadronirono del grano e via, ognuno, col rispettivo bottino. Contemporaneamente altri dimo-

stranti, gridando, inceppo lanciavano bombe incendiarie verso la sede della Prefettura. Ma la città aveva conosciuto ore così drammatiche.

L'autore di queste note si trovava sulla piazza, a ridosso del palazzo Monti. Al piano terra c'era il Caffè Lattanzi con la serranda semiabbassata. Improvvisamente la radio interna cominciò a trasmettere da Parigi la conclusione del Giro di Francia con la vittoria di Gino Bartali e della squadra italiana. La notizia si sparse immediatamente: tra la folla avvenne il grande miracolo: la folla si placò, si sentirono alcuni applausi all'indirizzo di Bartali (aveva vinto già il Tour dieci anni prima!), l'entusiasmo popolare si diffuse nell'intera piazza.

Dopo alcuni anni Gino Bartali è venuto ad Ascoli per disputare il Criterium degli assi che si correva sul giro delle Caldaie, organizzato da Leonardo Federici, e il grande corridore toscano fu ricevuto nella residenza comunale da Sindaco Serafino Orlini, alla presenza di sportivi e cittadini.